

# Lo dimostrano i dati

## I vaccini non hanno effetti collaterali

Le morti improvvise fanno paura quando capitano a pochi giorni dall'iniezione. Ma il loro numero è in linea con le cifre degli anni precedenti: il siero non c'entra

segue dalla prima

ANTONIO SOCCI

(...) molta paura del vaccino anti-Covid. Quali sono i motivi? Sono timori fondati?

Analizziamo uno dei temi più diffusi, fra i Novax, forse quello che più alimenta la paura e il rifiuto della vaccinazione: le morti improvvise. Sui social i Novax rilanciano continuamente notizie di cronaca relative a morti per infarto, trombotici, ictus, arresti cardiaci di persone che da pochi giorni hanno fatto il vaccino. Di fatto, in certi ambienti, si è diffusa la convinzione che il vaccino sia molto pericoloso. Un'idea vaga e del tutto indimostrata che però alimenta la paura e anche i peggiori sospetti verso le istituzioni (i toni sono spesso duri).

Inutile far notare che le morti improvvise dovute a problemi cardiaci (purtroppo) ci sono sempre state. L'impatto emotivo delle notizie di cronaca travolge gli argomenti razionali quando la persona che è deceduta ha fatto il vaccino due o tre giorni prima. L'argomento "post hoc, ergo propter hoc" è immediato, istintivo, umamente comprensibile. Sembra evidentissimo. Però è sbagliato. Lo si può dimostrare anche statisticamente.

### I NUMERI DELL'ISTAT

Omar Ottonelli, laurea in economia politica, dottorato in Storia delle dottrine economiche (oggi insegna Economia), ha fatto una semplice analisi dei dati Istat. È partito dalle 176 mila persone che nel 2014 sono morte in Italia per malattie cardiache o cardiovascolari (più o meno è di questo ordine di grandezza il dato di ogni anno: ovviamente consideriamo il periodo precedente l'epidemia). «Sono 8 morti esatti al giorno per milione di abitanti», spiega Ottonelli. «Se in Italia sono state somministrate una media di 300 mila dosi quotidiane di vaccino (86 milioni in 9 mesi), questo significa che, in ogni momento, ci sono state e ci sono in giro circa 6 milioni di persone che hanno assunto una dose di vaccino negli ultimi 20 giorni».

Se - come abbiamo visto - «ogni giorno è statisticamente attesa, a prescindere dal vaccino, la morte per le citate malattie di 8 persone per milione di abitanti, ne deriva che, stando ai dati annuali, si prevede la

### La campagna

#### LA MEDIA NAZIONALE

■ In Italia l'85,8% della popolazione vaccinabile (quella sopra i 12 anni) ha ricevuto almeno una dose di vaccino. L'81,2% della popolazione ha completato il ciclo vaccinale (dose unica, nel caso di Johnson&Johnson, o doppia dose).

#### IN TESTA

■ La Regione con il tasso di vaccinazione più alto è la Lombardia: il 90,1% degli over 12 ha ricevuto almeno una dose, l'86,3% ha completato il ciclo vaccinale.

#### IN CODA

■ Quella messa peggio è invece la Provincia autonoma di Bolzano: il 78,5% ha fatto una dose, il 72,8% ha completato il ciclo.

morte - per cause indipendenti dal vaccino - di circa 48 persone (appunto: 8 per milione) che hanno assunto un vaccino negli ultimi 20 giorni. Quindi ci si deve attendere addirittura che 2 o 3 sfortunati, ogni giorno, muoiano di infarto, trombotici, embolia o simili entro le 24 ore dal vaccino: tutto a prescindere dal vaccino stesso».

Già questo dovrebbe far riflettere. È comprensibile che l'impatto emotivo di questi tragici eventi possa indurre familiari e amici della persona morta a immaginare una correlazione con il vaccino e tutto questo solitamente finisce sulle cronache dei giornali che parleranno della morte improvvisa di una persona appena vaccinata. Ma non ha senso stabilire una correlazione automatica. L'eventuale correlazione deve essere stabilita caso per caso dai medici e, nel complesso, se il dato della mortalità per le cause citate non dovesse subire correzioni, quegli eventi

sono da ricondurre a valori statisticamente attesi, sono cioè morti che si sarebbero verificate egualmente. Non sorprende dunque se molte analisi mediche tendono sinora ad escludere, con discreta regolarità, l'esistenza di un rapporto di causa ed effetto con il vaccino.

Ovviamente i dati su cui Ottonelli ha proposto la sua riflessione sono generali. Ma la cifra di partenza è prudenziale. Basti dire che nel 2017, l'Associazione per la lotta alle trombotici e alle malattie cardiovascolari (Alt) calcolava che in Italia ogni anno muoiono più di 230 mila persone a causa di ictus, infarti e malattie cardiovascolari da trombotici. Pure i dati Eurostat relativi al 2016 sono più alti. Ottonelli mi spiega: «I dati Eurostat, analogamente, hanno contato, nel 2016, una media di 10,58 vittime quotidiane per milione di abitanti per malattie cardiache e circolatorie. Quando viaggiavamo a 3 milioni di somministrazioni settimanali,

### LA MEDIA

Nel 2014 nel nostro Paese 176mila persone sono morte per malattie cardiache o cardiovascolari. Una media di 8 morti al giorno ogni milione di abitanti

### IL CONFRONTO

I vaccini in circolazione sono molto più sicuri di quanto lo sia il viaggio in auto che ogni giorno facciamo per andare a lavoro: nel 2019 ci sono stati 172.183 incidenti stradali, con 3.173 vittime e 241.384 feriti

il valore atteso delle morti giornaliere di soggetti che avevano assunto il vaccino nell'ultima settimana era dunque pari a 31,7 e, ciascun giorno, era mediamente da attendersi il decesso di 4,5 persone vaccinate nelle ultime 24 ore a prescindere dall'assunzione del vaccino».

Riflettere con serena razionalità su questi dati dovrebbe indurre a non stabilire più correlazioni automatiche e dovrebbe far capire che è obiettivamente sbagliata la paura del vaccino. Ma soprattutto è assurda la sottovalutazione dei rischi connessi al Covid che non solo può portare alla morte (e ha già ucciso 5 milioni di persone nel mondo), ma anche a complicanze gravi, con conseguenze perfino in chi lo ha contratto in forma lieve. Ecco perché un addetto ai lavori come Roberto Burioni dice: «Non dovete avere paura di un vaccino che è tra i farmaci più sicuri della Terra e vi protegge da un virus che è tra i più pericolosi della Terra. Vaccinatevi. Con la salute non si scherza».

### PIÙ SICURO DELL'AUTO

Di fatto è un vaccino somministrato ormai a miliardi di persone, un vaccino che sta spegnendo (almeno da noi) l'epidemia e probabilmente è più sicuro di quanto lo sia il viaggio in auto che ogni giorno facciamo per andare a lavoro, se consideriamo che, in Italia, nel 2019, ci sono stati 172.183 incidenti stradali con lesioni a persona: 3.173 sono state le vittime - morte entro 30 giorni dall'evento - e 241.384 i feriti. Eppure a nessuno viene in mente di evitare l'automobile, la moto o la bici e nessuno evita di uscire di casa.

Conosciamo la fragilità della nostra condizione umana e sappiamo che il rischio zero non esiste, nemmeno per i farmaci (a cui peraltro dobbiamo, in buona parte, l'allungamento della vita media). Anche per il vaccino anti Covid possono esserci effetti collaterali, come per tutti i farmaci, ma non in proporzioni che possano destare allarme collettivo. Del resto può essere pericolosa qualsiasi medicina e anche lo stesso ricovero in ospedale, dove si possono contrarre infezioni gravi, pure mortali (sono molte). Tuttavia non risulta che i Novax rifiutino farmaci e cure ospedaliere.

www.antoniosocci.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

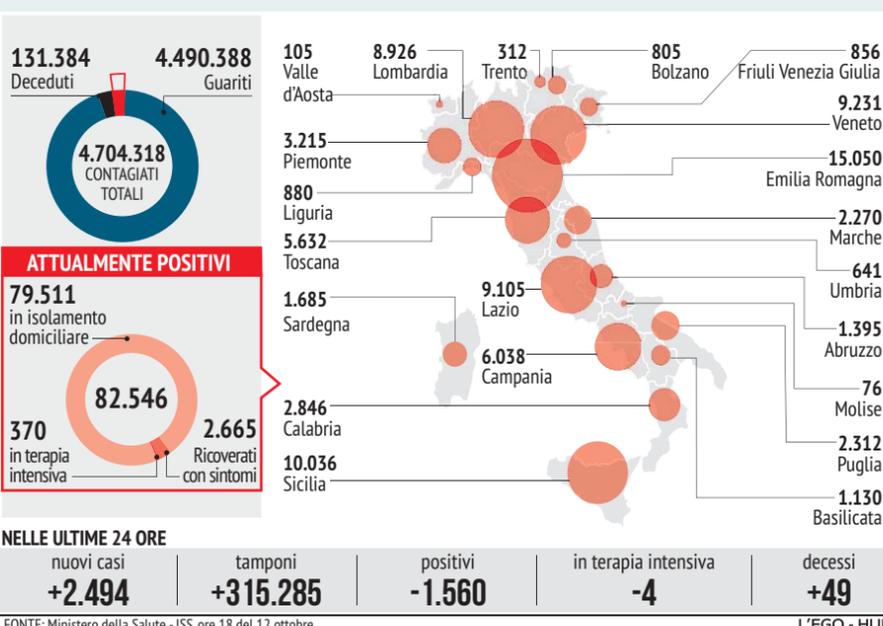
### CORONAVIRUS, IERI 2.494 CONTAGI

## Ricoveri in calo e decessi a quota 49

■ Sono stati 2.494, ieri, i nuovi casi di coronavirus in Italia, in crescita rispetto ai 1.516 di lunedì (in totale tra lunedì e martedì i positivi sono stati 4.010 contro i 4.078 dello stesso periodo della settimana prima). Le vittime sono state 49, quindici in più del giorno prima.

I posti letto occupati nei reparti Covid ordinari sono dai ieri 23 in meno, per un totale di 2.665 ricoverati. I posti letto occupati in terapia intensiva invece sono 4 in meno: il totale dei malati più gravi è ora di 370.

### I CASI ACCERTATI IN ITALIA



### IL REPORT DELL'AIFA

## Studio sulle reazioni avverse: eventi poco gravi nell'85% dei casi

■ Sono 101.110 le segnalazioni avverse su un totale di 84.010.605 di dosi somministrate di vaccino anti-Covid (120 ogni 100.000 dosi), di cui l'85,4% riferite a eventi non gravi, come dolore in sede di iniezione, febbre, astenia/stanchezza, dolori muscolari. Lo scrive l'Agenzia Italiana del Farmaco nel suo nono Rapporto di farmacovigilanza sui vaccini contro il Covid. I dati raccolti riguardano le segnalazioni di sospetta reazione avversa registrate tra il 27 dicembre 2020 e il 26 settembre 2021. Le segnalazioni gravi corrispondono al 14,4% del totale, con un tasso di 17 eventi gravi ogni 100.000 dosi somministrate.

### NELL'AMERICANA NBA

## Il cestista Irving fuori squadra: ha rifiutato di immunizzarsi

■ Il campione dell'Nba Kyrie Irving sarà escluso dai Brooklyn Nets finché non si sarà vaccinato contro il Covid. Lo ha annunciato ieri Sean Marks, il general manager della squadra. «Kyrie Irving non giocherà né si allenerà con il team finché non avrà tutti i requisiti per partecipare alle attività a pieno titolo», ha dichiarato Marks, aggiungendo che i Nets rispettano «il suo diritto di scegliere». Il 29enne play australiano, incalzato più volte dai media sulla possibilità di ricevere il siero, ha sempre chiesto di rispettare la sua privacy. Sui social, aveva messo dei like a diversi post di un famoso plotterista contrario il piano vaccinale.

### NEL REGNO UNITO

## Il Parlamento contesta Johnson: gestione fallimentare della pandemia

■ Una gestione fallimentare della pandemia. È l'atto di accusa che un rapporto parlamentare ha rivolto ieri al governo britannico di Boris Johnson. Il governo ha aspettato troppo a lungo per imporre un lockdown, perdendo la possibilità di contenere la malattia e portando a migliaia di morti inutili. Il ritardo sarebbe derivato dalla mancata discussione delle raccomandazioni dei consulenti scientifici da parte dei ministri. Il rapporto è stato approvato all'unanimità da 22 legislatori dei tre maggiori partiti in Parlamento: i conservatori al governo, il partito laburista all'opposizione e il Partito nazionale scozzese.